

Egemonia, dispositivo, performativo

Uno studio sistematico, comparativo e multifocale delle categorie del potere contemporanee

Fulvia Giachetti

Abstract

Nel mio progetto di ricerca propongo di indagare in modo sistematico, comparativo e multifocale la genealogia, la struttura e lo sviluppo delle categorie del potere di egemonia, dispositivo e performativo.

L'intuizione che motiva questa ricerca è che tali categorie colgano, nonostante le significative differenze che intercorrono fra di esse, una delle modalità fondamentali attraverso cui il potere si esercita nella contemporaneità, che ho provato a tematizzare tramite la categoria euristica di "potere formativo".

Per potere formativo intendo un potere dislocato dai luoghi del *politico* strettamente inteso e che si esercita non attraverso l'uso della forza coercitiva, ma tramite l'attiva produzione di realtà, alle quali i soggetti – su cui il potere opera – aderiscono spontaneamente. Tale potere formativo implica la formulazione, declinata in maniere differenti, di un concetto paradossale, che ho indicato con il nome di "autonomia eteronoma". L'autonomia eteronoma è quella di una soggettività plasmata dai rapporti di potere in cui si trova immersa, e che, tuttavia, ha la possibilità di smarcarsi da essi. Essa può essere pensata come una categoria dialettica, capace di criticare e disattivare una concezione individuale e astratta della libertà e, al tempo stesso, in grado di stimolare la ricerca di inedite prospettive di liberazione.

Intendo dividere il lavoro in due sezioni. Nella prima mi focalizzerò sulle diverse declinazioni che il potere formativo e l'autonomia eteronoma assumono nella teorizzazione dell'egemonia di Antonio Gramsci, nell'analitica dei dispositivi di Michel Foucault e nella decostruzione performativa di Jacques Derrida. In questa sede analizzerò, in primo luogo, la genesi e la struttura dei singoli concetti; in secondo luogo li confronterò fra loro, cercando di coglierne potenziali compatibilità e nette divergenze. Nel fare ciò, ricostruirò il dibattito contemporaneo su tali tematiche al fine di chiarificarlo, mapparlo e criticarlo.

Nella seconda sezione intendo analizzare il modo in cui le tre categorie del potere sono state criticate, riformulate, rimodulate e – parzialmente – combinate e integrate fra loro in modi originali, nella teoria dell'egemonia discorsiva di Ernesto Laclau e Chantal Mouffe, nella politica del performativo di Judith Butler e, infine, nella critica all'ontologia del comando di Giorgio Agamben.

Di seguito confronterò le tematiche trattate evidenziandone convergenze e divergenze, ricostruendo il dibattito contemporaneo attorno ad esse. In conclusione intendo delineare, alla luce dell'analisi svolta, i limiti e i punti di forza delle categorie del potere di egemonia, dispositivo e performativo, da un punto di vista teorico, critico e operativo.